



SETTORI T.A.C. E ORAFO IN CAMPANIA: SITUAZIONI, SCENARI E PROSPETTIVE



BUSINESS ENVIRONMENT

Il settore Tessile-Abbigliamento-Calzature – T. A. C. – della Regione Campania rappresenta una delle realtà storicamente più presenti e tipiche nel panorama manifatturiero regionale; grazie a diversi fattori - quali la creatività, la ricerca dei materiali e l'artigianalità degli addetti del settore, è garantita una tradizione secolare che rende strategica l'intera filiera per l'economia della nostra Regione.

Il settore Orafo-Argentiero, vantando una lunghissima tradizione, presenta un core business concentrato sulla qualità dei gioielli, sul design esclusivo, sulla capacità creativa degli artigiani, sull'innovazione di prodotto e di processo che rappresentano i punti di forza dell'oreficeria campana nel mondo. La bellezza dell'artigianato campano prosegue con le lavorazioni del Cammeo e del Corallo: la scuola napoletana detiene il primato per le più avanzate tecniche di lavorazione e per la pregevolezza dei manufatti.

Nell'indagine svolta sono stati considerati, oltre all'industria T.A.C. in senso stretto, anche il comparto orafa, la cosmetica, gli accessori (tra i quali occhiali e orologi), e le produzioni correlate alla filiera (candele, manichini, astucci per occhiali, fiori artificiali o secchi etc.)

Tab. 1: Distribuzione delle imprese localizzate in Campania per codice attività

Divisione	CAMPANIA			
	Attive	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
C 13 Industrie tessili	875	1.054	23	52
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	4.772	5.879	179	279
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.052	2.727	31	99
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	91	111	2	1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	56	67	3	5
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	7	9	0	0
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.146	1.280	33	50
Grand Total	8.999	11.127	271	486

In Campania sono localizzate circa 9000 imprese attive afferenti ai settori in esame, pari a circa il 9% delle imprese del settore localizzate sul territorio nazionale.

Più della metà (53%) delle imprese opera nella confezione di articoli di abbigliamento, seguono le imprese di fabbricazione di articoli in pelle e simili (22%) e altre industrie manifatturiere (12%) (es. gioielleria; occhiali ecc).

La filiera produttiva parte dal tessuto già confezionato e la vocazione è quella della confezione, prevalentemente per conto terzi, proiettandosi sulla distribuzione sia all'ingrosso che al dettaglio.

Le imprese si caratterizzano per una prevalenza netta di micro e piccole dimensioni. Tale caratteristica è bilanciata da una forte interrelazione che garantisce una elevata capacità di innovazione e, quindi, di competitività sui mercati. L'interrelazione rafforzata dal legame con il territorio vede la filiera svilupparsi localmente, spesso in forma di distretti beneficiando della rete di relazioni locali.

Per quanto riguarda la ripartizione provinciale, Napoli registra la maggiore concentrazione di imprese contando circa il 66%, seguita da Caserta (14%) e Salerno (11%).

Tab. 2: Distribuzione delle imprese localizzate nelle Province della Campania per codice attività

		CAMPANIA					Grand Total
		AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	
Settore	Divisione	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive
C Attività manifatturiere	C 13 Industrie tessili	38	42	115	537	143	875
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	269	197	498	3.178	630	4.772
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	53	29	446	1.428	96	2.052
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	7	4	12	48	20	91
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7	3	11	26	9	56
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	-	1	1	4	1	7
	C 32 Altre industrie manifatturiere	51	40	196	725	134	1.146
Grand Total		425	316	1.279	5.946	1.033	8.999

Delle 8.999 aziende prese in esame, soltanto 529 (5,8%) impiegano più di 20 addetti; il 77% impiega fino a 5 addetti.

Tab. 3 : Distribuzione delle imprese per codice attività per classe di addetti di aziende

	Classe di Addetti										Grand Total
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	
Divisione	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive
C 13 Industrie tessili	195	321	218	66	50	22	2	1	-	-	875
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	1.148	1.557	954	413	417	247	22	11	1	2	4.772
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	584	402	409	209	240	174	23	8	1	2	2.052
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	28	29	19	3	9	3	-	-	-	-	91
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	20	10	16	-	5	5	-	-	-	-	56
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	2	1	3	-	-	-	-	-	-	1	7
C 32 Altre industrie manifatturiere	207	610	252	45	28	4	-	-	-	-	1.146
Grand Total	2.184	2.930	1.871	736	749	455	47	20	2	5	8.999

Dati annuali 2019 (Fonte: Infocamere)

Le tabelle di seguito riportate rappresentano il valore medio annuo degli addetti censiti nel periodo 2016 - 2019 nelle imprese attive in **Italia** e in **Campania** nei settori delle attività manifatturiere oggetto dell'analisi: Il dato viene espresso in termini di addetti "dipendenti" e/o "indipendenti" occupati nelle unità locali del territorio.

Distribuzione delle imprese per codice attività e numero di addetti - ITALIA					
Settore	Divisione	2016	2017	2018	2019
C Attività manifatturiere	C 13 Industrie tessili	89.516	89.073	89.243	88.576
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	159.274	167.193	173.683	174.789
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	126.285	130.003	135.780	138.159
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	16.470	18.515	19.361	19.635
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	23.284	23.819	25.310	25.731
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	1.355	1.288	1.265	1.258
	C 32 Altre industrie manifatturiere	115.696	117.062	118.306	117.863
TOTALE		531.880	546.953	562.948	566.011

In Campania le imprese hanno visto aumentare in misura stabile e costante il proprio peso in termini di addetti nei settori oggetto dell'analisi, in particolar modo nelle attività di confezione di articoli di abbigliamento e di fabbricazione di articoli in pelle e simili che impiegano la maggior parte degli addetti dell'intera filiera (circa 80%) :

Distribuzione delle imprese per codice attività e numero di addetti - CAMPANIA					
Settore	Divisione	2016	2017	2018	2019
C Attività manifatturiere	C 13 Industrie tessili	1.400	1.448	1.518	1.520
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	12.008	13.670	15.675	17.213
	C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	10.220	11.163	11.983	13.329
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	205	246	280	286
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	225	227	271	272
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	13	13	11	14
	C 32 Altre industrie manifatturiere	4.257	4.249	4.288	4.316
	TOTALE		28.328	31.016	34.026

Il dato relativo al valore della produzione delle imprese localizzate in Campania conferma la dimensione del tessuto imprenditoriale locale. Escludendo dall'analisi le imprese che hanno valore della produzione assente o negativo, (80,7%), la maggior parte delle restanti imprese campane (71%) dichiara un valore della produzione inferiore al milione di euro.

Tab. 4: Distribuzione delle imprese per codice attività per valore della produzione

	Valore Produzione											Grand Total
	Val. prod. assente	Val. prod. negativo	fino a 250 m E.	250 - 500 m E.	500 m - 1 ml E.	1 - 2,5 ml E.	2,5 - 5 ml E.	5 - 10 ml E.	10 - 25 ml E.	25 - 50 ml E.	più di 50 ml E.	
Divisione	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive
C 13 Industrie tessili	674	-	84	32	27	30	16	9	2	1	-	875
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	4.006	1	342	130	115	92	47	23	11	2	3	4.772
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1.502	1	137	83	111	139	46	23	9	-	1	2.052
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	55	-	23	1	5	5	2	-	-	-	-	91
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	34	-	9	4	2	5	1	1	-	-	-	56
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	6	-	-	1	0	-	-	-	-	-	-	7
C 32 Altre industrie manifatturiere	988	-	83	18	29	18	5	3	2	-	-	1.146
Grand Total	7.265	2	678	269	289	289	117	59	24	3	4	8.999

Il tasso annuale di natalità delle imprese nel triennio 2016-2019 è pressoché costante:

ANNO	TASSO DI NATALITA'
2019	3%
2018	3,4%
2017	3,1%
2016	3,1%

Dati annuali 2019 (Fonte: Infocamere)

Nel settore Orafo-Argentiero e nella lavorazione del cammeo e del corallo, analogamente, la dimensione delle aziende è ridotta: mediamente gli addetti per impresa sono tre ed i prodotti sono principalmente destinati al mercato nazionale, anche se molti laboratori lavorano su commissione di grandi gioiellieri italiani e internazionali.



Nell'ambito delle aree orafe i rapporti tra imprese sono prevalentemente regolati da meccanismi informali. L'instaurarsi di relazioni interaziendali favorisce la nascita e lo sviluppo di raggruppamenti o costellazioni d'impresе, con differente grado di strutturazione, fenomeno questo che consente un migliore coordinamento dell'attività all'interno dell'area stessa. Oggi la Campania rappresenta il terzo Polo Industriale Italiano nel Settore della Gioielleria ed annovera sul suo territorio molteplici realtà imprenditoriali di successo.

Le province di Napoli e Caserta concentrano la quasi totalità delle imprese orafe del territorio regionale grazie al polo di Torre del Greco (d) e quello di Marcianise(b).

A Marcianise, nell'area di sviluppo industriale, si trovano i due consorzi: Il Tari e Oromare.

Il consorzio **Il Tari** (dal nome di un'antica moneta aurea napoletana) nasce per iniziativa di un gruppo di imprenditori che voleva delocalizzarsi dal centro di Napoli - dove si concentra storicamente la tradizione orafa campana - per dotarsi di locali più ampi, servizi adeguati e per migliorare i sistemi di sicurezza. Operativo da 24 anni, il Tari' rappresenta un punto di riferimento indiscusso nel mondo orafa nazionale ed internazionale. Accorpa attualmente 350 aziende stabilmente presenti (45% produzione, 30% servizi, 25% distribuzione), 2500 dipendenti, 350 mila presenze annue.

Il consorzio **Oromare** nasce nel 1998 grazie all'iniziativa di un nucleo di imprenditori operativi nei settori della gioielleria, dell'oreficeria, dei cammei e dei coralli. Si caratterizza soprattutto per la presenza di aziende con vocazione artigianale manifatturiera. Un centro in grado di racchiudere l'eccellenza dell'arte orafa campana, creando una rete di networking artigianale ed animando il dualismo che da sempre caratterizza le imprese operanti nel comparto, divise tra le tecniche di riproduzione di massa a tecnologia avanzata e la valorizzazione della manualità. Attualmente le aziende consorziate sono oltre 200.

Il Consorzio **Antico Borgo Orefici** nasce nel 2000 per riunire in un'unica rete di sistema le oltre 100 aziende operanti nel Borgo Orefici, collaborando alla riuscita di un globale progetto di valorizzazione dell'antica zona orafa di Napoli, attraverso una riqualificazione urbanistica ed il rilancio commerciale dell'intera area e dell'artigianato orafa napoletano.

L'aggregazione imprenditoriale ha sviluppato e consolidato una serie di vantaggi competitivi per le imprese:

- ❖ migliore potere di negoziazione con distributori e fornitori;
- ❖ diminuzione dei costi per l'acquisizione di servizi;
- ❖ aumento dell'impatto commerciale/promozionale sui mercati di riferimento;
- ❖ realizzazione e rafforzamento di brand e marchi;
- ❖ rafforzamento della credibilità presso gli attori coinvolti nel processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese: banche, istituzioni, interlocutori esteri;
- ❖ scambio reciproco di conoscenze e best practice;
- ❖ aumento della capacità manageriale della singola impresa.

LOCATION ADVANTAGES

In Campania nel settore T.A.C. la concentrazione delle imprese ha portato alla creazione di poli industriali specializzati nelle diverse produzioni grazie alla lunga tradizione che le province vantano nei diversi settori. In particolare:

POLO CONCIARIO DI SOLOFRA:

Il polo conciario di Solofra (c+d) si estende su un territorio di circa 115 kmq, nella zona sud occidentale della provincia avellinese. Oltre al Comune da cui prende il nome il distretto, ne fanno parte Montoro Inferiore, Montoro Superiore e Serino (35mila abitanti in totale). Più in particolare, le aziende del territorio - circa 400 tra concerie, terzisti e confezionisti - sono specializzate nella concia di pelli ovo-caprine; nella produzione sono impiegate circa 4mila persone e il fatturato annuo del comparto è di oltre 1.500 milioni di euro.

Nel mondo la lavorazione delle pelli è da secoli associata al polo conciario irpino: oggi il marchio “Distretto di Solofra” riscuote grande successo tra gli operatori esteri come garanzia di qualità: è l'unico, tra l'altro, ad aver ottenuto il prestigioso riconoscimento di eco compatibilità che copre un'intera e fortunata realtà imprenditoriale.

DISTRETTO CALZATURIERO DI GRUMO NEVANO-AVERSA:

Il distretto di Grumo Nevano-Aversa comprende le province di Napoli e Caserta. Il distretto della calzatura si concentra maggiormente nella cosiddetta “cittadella aversana”. Oggi si estende su una superficie territoriale di 158,24 kmq ed interessa una popolazione di circa 450mila abitanti. Ventitré sono i comuni afferenti al polo: 8 nella provincia di Napoli - Arzano (a+b+c), Casandrino (c), Casavatore (c), Casoria (a+b+c+f), Frattamaggiore (a+b+c), Grumo Nevano (c), Melito di Napoli, Sant’Antimo) - e 16 nella provincia di Caserta -Aversa (b+f), Cesa, Frignano, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Marcellino, San Tammaro, Sant’Arpino, Succivo, Teverola (c), Trentola Ducenta, Villa di Briano - dal 2007 anche Carinaro (c) e Gricignano (c).

Nell’ambito del distretto esistono differenti vocazioni industriali: il primo è collocato nell’Aversano e si contraddistingue per la produzione di calzature, mentre il secondo, che fa capo all’area del Grumese, produce beni relativi al comparto tessile- abbigliamento.

DISTRETTO TESSILE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO:

Riconosciuto dalla Regione Campania nel 1997, è il più grande distretto tessile del Mezzogiorno; si estende su una superficie di 109 kmq e la sua attività è distribuita su otto comuni della provincia partenopea (Carbonara di Nola, Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano (d+f), Striano e Terzigno). Sul territorio vesuviano si è sviluppata un'organizzazione produttiva basata su una filiera di Pmi in grado di attuare tutte le fasi del processo produttivo.

Le principali tipologie di impresa presenti in zona sono classificabili in: diffusore/converter/produttore di tessuto; impresa di produzione di abbigliamento; impresa di ingrosso abbigliamento e biancheria per la persona; façonier; imprese subfornitrici; imprese che si occupano di commercio ambulante; diffusore e produttore di accessori; impresa di servizi alle aziende come autotrasporti, pubblicità, packaging, spedizione ecc.

DISTRETTO INDUSTRIALE TESSILE DI SANT'AGATA DEI GOTI – CASAPULLA

Situato nella parte centrale della Campania, in una zona collinare prossima al Parco Regionale del Taburno, il distretto tessile di Sant'Agata dei Goti-Casapulla (rispettivamente provincia di Benevento e di Caserta) comprende 20 comuni: 6 della provincia di Benevento e 14 della provincia di Caserta. In particolare sono: Bucciano, Dugenta, Durazzano, Limatola, Sant'Agata dei Goti, Moiano, Arienzo, Casagiove, Casapulla, Caserta (S. Leucio Briano), Castel Morrone, Curti, Macerata Campania, Portico di Caserta, Recale, San Felice a Cancellò, San Nicola La Strada (b), San Prisco, Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere. Il distretto è specializzato nel settore tessile-abbigliamento e nel comparto del confezionamento di abbigliamento per conto di imprese terze o attraverso il sistema della façon (produzione legata ad importanti griffe della moda italiana) e, in misura più contenuta, nella fabbricazione di macchine tessili. Le lavorazioni realizzate in provincia di Caserta sono concentrate sulla seta e si caratterizzano per un'elevata qualità che permette la penetrazione nei mercati esteri. Nel beneventano le attività trovano maggiore spazio nel campo della produzione meccanica e metalmeccanica.

DISTRETTO INDUSTRIALE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BENEVENTO)

Il distretto industriale di San Marco dei Cavoti è stato individuato con delibera del 2 giugno del 1997 della Regione Campania. Tra i distretti è quello che presenta maggiore differenziazione di prodotto, passando dal tessile all'industria dolciaria. Si compone di 16 comuni, per la gran parte appartenenti al territorio del Fortore e sono: Baselice, Castel Franco in Miscano, Castelvetero in Val Fortore, Fragneto L'Abate (b+e), Fragneto Monforte (b+e), Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Pesco Sannita, Pago Veiano, Pietrelcina, Reino, San Bartolomeo in Galdo (b), San Giorgio La Molara, San Marco dei Cavoti (b).

La produzione prevalente concerne capispalla (45% delle imprese), pantaloni (30%) e maglieria (14%) e circa il 19% delle imprese opera per una committenza locale.

A) Area ZES; B) ASI; C) Area di crisi industriale complessa; D) Area di crisi industriale non complessa; E) Aree interne; F) ZFU

- **AREA PIP FOSSO IMPERATORE**

Area PIP, posizionata a Nord-Ovest del centro urbano di Nocera Inferiore. L'area conta circa n.28 imprese operanti nei settori: Metalmeccanico; Chimico; Abbigliamento; Imballaggi; Agroalimentare. per un totale di 28 unità.

Le distanze viarie dai principali nodi logistici e trasportistici sono, in Km: Aeroporto Napoli: 45; Aeroporto Pontecagnano: 43; Interporto Nola: 28; Interporto Marcianise- Maddaloni: 51; Porto di Napoli: 50; Porto di Castellammare:31; Porto di Salerno: 32.

Disponibilità: 31 edifici in locazione/vendita/concessione su 24 lotti edificati.

- **ASI NOLA MARIGLIANO**

Presenza n.68 imprese del settore: Tessile e Metalmeccanica (in numero prevalente), Alimentare, Chimico, Legno e Mobili e, in parte residuale, Edile, Gomma e Plastica, Cartaceo, Calzaturiero, Ceramico e Vetro - n.10 nuove imprese in corso di insediamento.

Le distanze viarie dai principali nodi logistici e trasportistici sono: Aeroporto Napoli: 27; Aeroporto Pontecagnano: 66; Interporto Nola: 1; Interporto Marcianise- Maddaloni: 30; Porto di Napoli:31; Porto di Castellammare: 59; Porto di Salerno: 54

Disponibilità: 2 lotti per investimenti greenfield in vendita al costo di 70 euro/mq.

- **INTERPORTO SUD EUROPA**

Presenti 40 imprese di grandi dimensioni operanti su 50 lotti, n.500 unità forza lavoro. Settori prevalenti: Logistica e intermodale; Attività di corriere. Comune di Maddaloni, Marcianise.

Disponibilità di 39 edifici in vendita/locazione e 27 lotti in vendita/locazione per investimenti Greenfield.

- **INTERPORTO CAMPANO SPA COMUNE DI NOLA**

N. 200 imprese specializzate nei settori della: Logistica; spedizionieri e corrieri di livello internazionale; Aziende distributrici di prodotti alimentari e cosmetici; Piattaformisti. Principali distanze in Km: Aeroporto di Napoli: 20; Porto di Napoli: 30; Stazione FS di Napoli: 28.

Disponibilità di 47 lotti, in zone destinate a interporto, per investimento brownfield in concessione e/o locazione. Sono, inoltre, disponibili alla vendita 17 edifici.

EXPORT

Di seguito il dettaglio dei dati sulle dimensioni e sulle componenti dell'interscambio commerciale della Campania (import ed export) per codice di attività nel triennio 2017-2019.

Gruppi	IMP2017	IMP2018	IMP2019	EXP2017	EXP2018	EXP2019
CB131-Filati di fibre tessili	9.426.772	8.053.552	8.578.778	2.640.074	3.004.581	3.149.600
CB132-Tessuti	202.038.069	199.844.197	215.513.216	54.000.291	51.716.269	49.961.614
CB139-Altri prodotti tessili	243.169.592	222.230.288	235.337.096	38.591.180	44.465.132	38.180.692
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	804.001.023	793.592.904	747.945.901	458.783.501	477.009.274	476.827.016
CB142-Articoli di abbigliamento in pelliccia	2.018.191	1.327.454	2.052.340	2.847.808	2.356.914	1.920.143
CB143-Articoli di maglieria	154.351.076	135.913.827	158.411.685	33.234.261	38.755.791	39.222.624
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	304.568.600	340.987.610	253.617.690	207.560.976	218.836.261	243.584.959
CB152-Calzature	137.528.692	146.406.075	156.680.890	258.897.073	256.971.161	229.022.718
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	57.143.043	50.181.309	72.331.204	51.029.618	54.824.347	72.346.391
CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	60.690.317	50.011.191	47.146.511	24.369.165	23.124.859	28.181.306
Totale	1.974.935.375	1.948.548.407	1.897.615.311	1.131.953.947	1.171.064.589	1.182.397.063

L'export del settore vale in Campania 1,18 miliardi di euro, ovvero il 9,5% dell'export totale della regione.

Nel 2019 il saldo commerciale relativo al settore preso in esame è negativo ed è pari a -0,71 miliardi di euro.

Nel triennio è comunque apprezzabile un trend positivo nel valore delle esportazioni con un leggero calo delle importazioni.

Il comparto che incide di più sul valore dell'export è rappresentato dagli articoli per l'abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia) con il 40% del totale, seguito da accessori in pelle e pelliccia (20,6%) e calzature (19,3%).

INCENTIVI E FINANZIAMENTI

POR FESR 2014/2020. AZIONE 3.6.1 FONDO LIQUIDITA' CONFIDI.

L'operazione coinvolge il sistema dei Confidi che hanno come scopo l'agevolazione del ricorso al credito del sistema imprenditoriale, sostenendo l'impresa nell'ottenere finanziamenti a tasso agevolato da parte dei soggetti finanziatori, tipicamente le Banche, mediante la concessione di una garanzia sulle linee di credito richieste. L'intervento si pone come complementare all'intervento già programmato con la Deliberazione n. 477 del 24/07/2018 della Giunta Regionale della Campania avente ad oggetto: «Programmazione di risorse per l'attuazione di misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane».

SMART MONEY

Mira a favorire il rafforzamento del sistema delle start-up innovative italiane sostenendole nella realizzazione di progetti di sviluppo e facilitandone l'incontro con l'ecosistema dell'innovazione. Due sono le forme di intervento a sostegno delle startup innovative: contributi a fondo perduto per l'acquisto di servizi forniti dalla rete di incubatori/acceleratori e investimenti nel capitale di rischi.

ECONOMIA CIRCOLARE

L'incentivo è rivolto a imprese di qualsiasi dimensione per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare, che favorisce la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia che mantiene il più a lungo possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse e che riduce al minimo la produzione di rifiuti. La misura è stata attivata dal MISE. Le agevolazioni concedibili sono articolate nella forma del Finanziamento agevolato e del contributo alla spesa.

DIGITAL TRANSFORMATION

L'incentivo favorisce la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese nel settore manifatturiero attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate previste nell'ambito dell'Impresa 4.0 e di quelle relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera. Istituito dal Decreto Crescita, è promosso dal MISE. Le agevolazioni sono concesse sulla base di una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili pari al 50% (10 % sotto forma di contributo; 40 % sotto forma di finanziamento agevolato).

SMART & START ITALIA

L'incentivo sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative per acquistare beni di investimento, servizi, spese del personale e costi di funzionamento aziendale. È previsto un finanziamento a tasso agevolato fino all'80% delle spese ammissibili. Le startup del Mezzogiorno possono godere di un contributo a fondo perduto pari al 30% del mutuo e restituire così solo il 70% del finanziamento ricevuto.

RESTO AL SUD

L'incentivo sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali o libero professionali nelle regioni del Mezzogiorno nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura attraverso agevolazioni, che prevede il 50% di contributo a fondo perduto e il 50% di finanziamento bancario agevolato del programma di spesa ammesso.

STRUMENTO NEGOZIALE - S.Fi.N

Procedura negoziale per il sostegno agli investimenti produttivi in Regione Campania nelle filiere strategiche del territorio, finanziato con risorse POR FESR e FSC, è attuato in procedura negoziale con la partecipazione del FRI regionale, il Fondo Rotativo per le Imprese di Cassa Depositi e Prestiti E che si articola su un set di incentivi: contributo a fondo perduto, finanziamento agevolato, finanziamento bancario e garanzia pubblica concessa su prestiti finalizzati all'attivo circolante.

BONUS PER IL SETTORE TESSILE E MODA: LEGGE N. 77/2020

Art. 38 bis: «Misure di sostegno all'industria tessile , della moda e degli accessori»

L'erogazione di contributi a fondo perduto sono riconosciuti nella misura massima del 50% delle spese ammissibili per sostenere, a livello nazionale, le imprese del tessile, della moda e degli accessori con particolare riguardo alle start-up che investono nel design e nella creazione ed allo scopo di promuovere i giovani talenti dei medesimi settori.

Art. 48 bis: «Concessione di un credito d'imposta per contenere gli effetti negativi sulle rimanenze finali di magazzino nel settore tessile, della moda e degli accessori»

Riconosce ai soggetti esercenti attività d'impresa operanti nell'industria tessile e della moda, della produzione calzaturiera e della pelletteria, un credito d'imposta nella misura del 30% del valore delle rimanenze finali di magazzino eccedente la media del medesimo valore registrato nei tre periodi d'imposta precedenti a quello in corso alla data di entrata in vigore del DL Rilancio.

FONDO CRESCI AL SUD

Acquisisce partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle Piccole e Medie Imprese aventi sede legale e operativa nelle 8 regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Il fondo finanzia progetti di sviluppo e crescita dimensionale, anche attraverso processi di acquisizione ed aggregazione, per sostenere la crescita dimensionale e la competitività delle PMI del Mezzogiorno; Il fondo effettua operazioni di investimento diretto, acquisendo prevalentemente quote di minoranza relativa nel capitale di rischio di Piccole e Medie Imprese.

CREDITO DI IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO

Per le imprese, di qualsiasi dimensione, che effettuano investimenti in macchinari, impianti e attrezzature da destinare a strutture produttive già esistenti o che vengono ubicate nelle regioni del Mezzogiorno.

NUOVA SABATINI

La misura concede contributi dal MISE a fronte di finanziamenti bancari quinquennali per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, hardware, software ed in tecnologie digitali. La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese operanti in tutti i settori e prevede l'accesso ai finanziamenti e ai contributi a tasso agevolato per gli investimenti (anche mediante operazioni di leasing finanziario) ha disposto anche una riserva specifica del 30% per gli investimenti industria 4.0, per i quali è prevista una maggiorazione del contributo del 30% che sale al 100% per investimenti al Sud.

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 22 GIUGNO 2017 CON ADDENDUM DEL 6 DICEMBRE 2019 sottoscritti tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. finalizzato a favorire nell’ambito del territorio della Campania l’attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che risultino strategiche per le filiere produttive di eccellenza e ricadano nei territori della ZES Campania istituita con D.P.C.M. 11 maggio 2018 o nei comuni dell’Area di crisi industriale complessa dei Poli campani, attraverso il cofinanziamento da parte della Regione di programmi di sviluppo presentati a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo.

PIANO EXPORT SUD 2 (PES 2)

L’azione si articola in diversi interventi destinati alle imprese, in particolare le MPMI, e risorse sono destinate all’attuazione di iniziative di formazione e di promozione a favore delle PMI localizzate nelle “Regioni meno sviluppate” persegue due finalità: trasformare le aziende potenzialmente esportatrici in esportatori abituali e incrementare la quota export ascrivibile alle Regioni del Mezzogiorno sul totale nazionale.

FONDO NAZIONALE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA - FNEE

E' un incentivo che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica, in linea con quanto previsto dal Protocollo di Kyoto. Il Fondo ha una natura rotativa e si articola nella concessione di garanzie su singole operazioni di finanziamento e nell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato.

CREDITO DI IMPOSTA RICERCA & SVILUPPO: LEGGE DI BILANCIO 2020

La misura rappresenta un incentivo per la realizzazione di nuovi prodotti e campionari sostenendo design ed ideazione estetica per le imprese di ogni dimensione operanti nel settore tessile e moda, calzaturiero, orafo, arredo, ceramica.

ELEMENTI DI INNOVAZIONE / BEST PRACTICE

ITS – ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Gli ITS hanno una strategia fondata sulla connessione tra formazione in aula ed esperienza lavorativa in azienda che può essere svolta in regime di apprendistato. I temi oggetto della formazione proposta dagli ITS sono costruiti attraverso una progettazione condivisa e partecipata da tutti i soggetti interessati (imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, ecc.) con l'obiettivo di fornire agli allievi competenze di elevato livello di specializzazione immediatamente spendibili nel mondo del lavoro e, al contempo, una risposta al loro fabbisogno di figure specializzate da inserire nei processi aziendali.

Sei sono le aree tecnologiche dell'offerta formativa degli ITS: Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il Made in Italy (Sistema agroalimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda, Servizi alle imprese), Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo, Tecnologie della informazione e della comunicazione.

Sul territorio regionale, nello specifico nella città di Napoli, sono presenti i seguenti Istituti: Istituto Tecnico Superiore Campania Moda e MIA ITS Moda Campania.

CIS DI NOLA

Il CIS è il maggiore Sistema di distribuzione commerciale B2B d'Europa, non solo per le sue dimensioni (circa un milione di metri quadrati di cui 550 mila coperti) e per il numero di persone e di aziende che qui lavorano e operano, ma anche per i servizi che offre.

Delle 300 aziende presenti, che coprono circa 90 settori merceologici, la maggior parte afferisce al comparto della moda nell'accezione più ampia.

E' stata inaugurata nel dicembre 2020 la Scuola di innovazione e di "rivoluzione 4.0" al CIS-Interporto: il Nola Business Park Innovation Hub, il Living Lab di CIS e Interporto di Nola per affiancare le aziende nel percorso di innovazione digitale e per favorire la crescita di startup ad alto potenziale innovativo. Nola Business Park è un modello di filiera distributivo - logistico unico in Europa, espressione delle imprese del CIS e dell'Interporto di Nola che hanno integrato distribuzione business to business, logistica, trasporti e servizi in un unico hub.